

4 dicembre 2021

Pragma - Società dei Professionisti nelle Pratiche Filosofiche

Master di alta specializzazione

*Paola Saporiti* **Un percorso di filosofia pratica in carcere**

## **UNA PRIMA RIFLESSIONE**

Perché un lavoro filosofico in carcere?

Perché, in assoluto, un lavoro filosofico?

#Ricerca di senso

#Attesa e ripensamento

#Aspirazioni ideali

#Intreccio delle idee con la prassi

#Sottolineatura della dimensione esistenziale

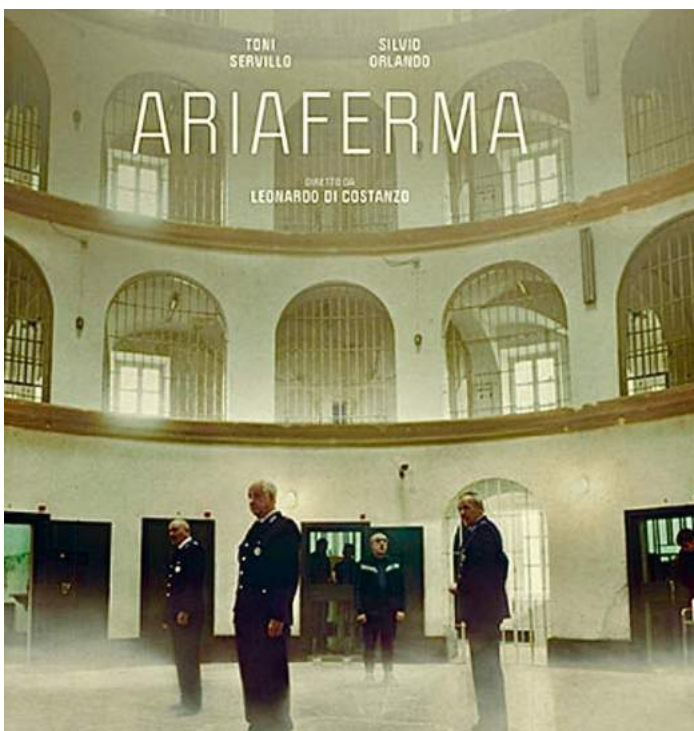
#Ascolto di sé e dell'altro

#Scelta di un atteggiamento inclusivo

Perché si deve mettere a nudo l'umanità

Perché il mondo carcere mette a nudo l'umanità

## **UNA SECONDA RIFLESSIONE**



BREVE VISIONE DEL TRAILER DEL FILM ARIAFERMA

<https://www.youtube.com/watch?v=E9RfIRBCc-8>

ARIAFERMA è un film di Leonardo di Costanzo, interpretato da Toni Servillo e Silvio Orlando.

I grandi temi, tra le righe, sono quelli del RISPETTO e della VERGOGNA.

C'è una vergogna che viene dall'amore di sé e una vergogna che viene dall'amor proprio.

Ce lo ricorda Agnes Heller, in uno dei saggi del suo libro *Il potere della vergogna. Saggi sulla razionalità*

Non è l'amor proprio che ci deve guidare, ma l'amore di sé.

Questa parola, allora, si intreccia con la parola RISPETTO. Rispetto di sé e dell'altro.

Il film lo mostra.

*Non ho mai voluto che mio padre venisse a visitarmi al carcere, dice il detenuto Lagioia - impersonato da Silvio Orlando- all'ispettore Gargiulo -impersonato da Toni Servillo-.*

*Non ho voluto mio padre qui perché mi vergognavo del fatto che lui, titolare di una famosa trattoria, potesse venire a sapere che il mio sorvegliante era il figlio del lattaio del nostro quartiere.*

(Un dialogo tra i due, di poco precedente questa confidenza, ci ha fatto sapere che il padre dell'ispettore è proprio il lattaio).

*Mi vergogno -continua Lagioia-Orlando- non del mio reato, ma della mia condizione di recluso, del mio apparire agli altri, alla famiglia.*

In realtà il detenuto Lagioia sa mostrare, dentro lo scorrere del film, che la sua vergogna è anche motivo di riscatto di sé. In fondo la reclusione, con i suoi tempi di ripensamento, lo sta spingendo a ciò che la Costituzione chiama "rieducazione".

In questa seconda riflessione vorrei proporvi dei materiali per un momento di Cafè Philò, di Filosofia pratica, sul tema IL RISPETTO.

Abbiamo tenuto un Cafè Philò su IL RISPETTO al carcere di Bollate.



*(Sala cinema della biblioteca- area trattamentale; casa di reclusione di Milano Bollate. Affresco di Antonio Pizzolante, realizzato con persone detenute e persone libere, durante un incontro di Cafè Philò guidato da Paola Saporiti)*

Un breve testo su IL RISPETTO:

Tutti gli uomini devono essere rispettati? Tutti gli uomini sanno portare rispetto? A quali condizioni è possibile? Ma allora: che cos'è il rispetto?

La parola "rispetto" deriva dal termine latino *re-spicere*: ri-guardare, guardare di nuovo, guardare indietro. Può portarci a un doppio vedere: vedere l'altro e vedere sé, dentro la dialettica di una relazione, di uno sguardo che riconosce e determina.

Un tempo si parlava di rispetto in senso gerarchico: il rispetto era dovuto ai potenti e alla legge. Il rispetto nasceva da una visione verticale. Poi è arrivato il cristianesimo, che ha radicalizzato la verticalità, consistente nel suo dio, ma, ad un tempo, ha dato peso anche all'orizzontalità, poiché dinanzi all'unico Dio gli uomini sono tutti uguali, tutti degni di eguale rispetto.

Il pensiero moderno, con il cogito cartesiano, ha dato sempre più forma all'io. Dunque, in forza della sua razionalità, e in maniera laica, ogni io, ogni uomo, ogni persona, tutte le persone, sono meritevoli di rispetto.

Il passaggio dall'etica dell'onore a quella della dignità dell'individuo si compie in maniera importante con Kant:

*Agisci in modo da trattare l'umanità, così nella tua persona come nella persona di ogni altro, sempre insieme come fine, mai semplicemente come mezzo.*

Interessante è la connessione di persona, ragione, dovere e libertà in Kant. E' lo sguardo interiore, costituito di ragione e sentimento insieme, a custodire la propria dignità e a fondare il rispetto di sé. E' riconoscendo in se stesso, nella propria libertà, la fonte di un potere di creazione e di ordine, che il soggetto pratico sente il rispetto.

## UNA TERZA RIFLESSIONE

Mi concentro su un'attività che ho svolto e svolgo al Reparto Femminile del Carcere di Bollate



Desidero presentare, in particolare, la proposta di questi ultimi mesi; un percorso che continuerà nel 2022

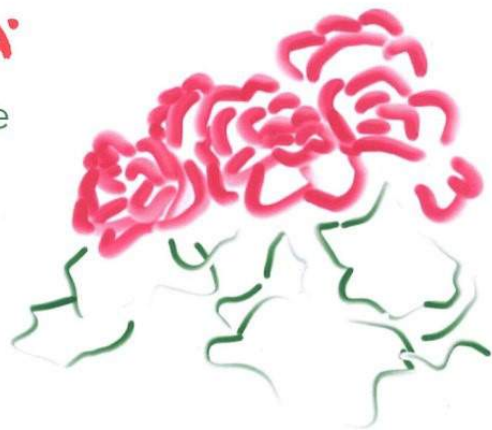
## UN PER\_CORSO DI FELICITA'

Casa di reclusione di Milano Bollate  
Reparto femminile

*Paola Saporiti 2022*



Il Casa di Reclusione di Milano  
Carcere di Bollate



Negli incontri più recenti il tema continuamente emerso è quello della violenza sulle donne.

Una violenza brutale, che brucia la donna, qualche volta con il fuoco da benzina e cerino, altre volte con la polvere da sparo, altre ancora con il fuoco della schiavitù. Una violenza che è un atto così antico da affondare in un passato molto più antico dei roghi delle streghe e che ha di mira la cancellazione rituale e fisica della donna come persona.

Anche qui c'è una parola filosofica.

Prima c'è l'ascolto, poi c'è il tentativo di ricostruire soggettività e fiducia.

Un breve testo su LA FIDUCIA da Ermanno Bencivenga:

*Paoletta aveva raccolto quell'anellino di latta e lo aveva indossato. E qui erano incominciate le stranezze. Paoletta non era cambiata, ma indossava, di nascosto, l'anellino.*

*La mamma la vide, forse per la prima volta. ...*

*Provava un intenso calore quando gli altri le rivolgevano la parola, le chiedevano come stava, che cosa pensava, prestavano attenzione al suo parere. Le dava una gioia intima e sottile, che non aveva mai conosciuto, che vedessero i suoi occhiali e i suoi brufoli, e tutto quel che lei era, e che anche, forse stranamente, piacesse loro quel che vedevano.*

Un secondo testo su LA FIDUCIA da Friederich Nietzsche:

*Tre metamorfosi si io vi nomino dello spirito: come lo spirito diventa cammello, e il cammello leone, e infine il leone fanciullo.*

...

*Ma là dove il deserto è più solitario avviene la seconda metamorfosi: qui lo spirito diventa leone, egli vuol come preda la sua libertà ed essere signore del proprio deserto.*

*Fratelli, perché il leone è necessario allo spirito?*

*Creare valori nuovi; crearsi la libertà per una nuova creazione.*

*Perché il leone rapace deve anche diventare un fanciullo? Innocenza è il fanciullo e oblio, un nuovo inizio, un giuoco, una ruota ruotante da sola, un primo moto, un sacro dire di sì. Il perduto per il mondo conquista per sé il suo mondo.*

## **BIBLIOGRAFIA**

Bencivenga Ermanno, *La filosofia in ottantadue favole*, ed. Mondadori, MI, 2017

Heller Agnes, *Il potere della vergogna. Saggi sulla razionalità*, ed. italiana Castelvechi, Roma, 2018

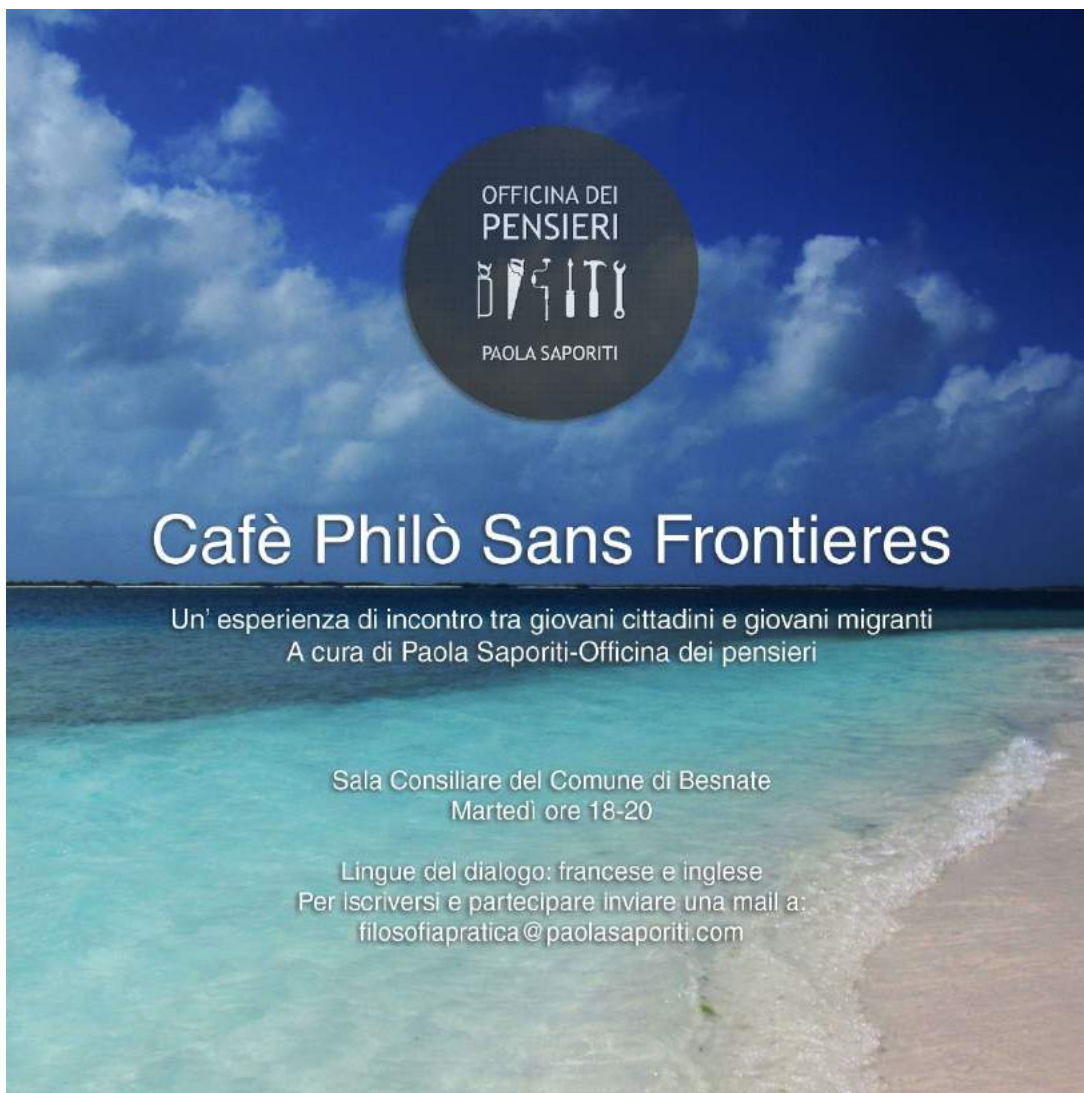
Kant Immanuel, *Fondazione della metafisica dei costumi*, ed. italiana Laterza, Bari, 1997

Nietzsche Friedrich, *Così parlò Zarathustra*, in *Opere*, a cura di Colli e Montinari, vol.VI, ed. italiana Adelphi, MI, 1973

Prima di concludere, vorrei sottolineare che si deve avere il coraggio di portare gli incontri di Filosofia pratica, con il loro valore esistenziale, nei contesti più diversi.

L'esperienza con un gruppo di migranti, nel mio comune di residenza, mi ha convinta dell'importanza di un percorso di filosofia pratica nei luoghi, fisici e mentali, che sono socialmente critici.

Anche l'esperienza della filosofia in alta quota, nei rifugi, con persone che si avvicinano al Cafè Philò quasi per caso, ma in un contesto di ricerca di naturalità pura e di significati esistenziali riposti, è una conferma del valore maieutico della filosofia.



OFFICINA DEI  
PENSIERI

PAOLA SAPORITI

# Cafè Philò Sans Frontieres

Un' esperienza di incontro tra giovani cittadini e giovani migranti  
A cura di Paola Saporiti-Officina dei pensieri

Sala Consiliare del Comune di Besnate  
Martedì ore 18-20

Lingue del dialogo: francese e inglese  
Per iscriversi e partecipare inviare una mail a:  
[filosofiapratica@paolasaporiti.com](mailto:filosofiapratica@paolasaporiti.com)



# AL RIFUGIO CON LA FILOSOFIA

Cafè Philò al Rifugio Bertone  
**5 e 13 agosto alle ore 15**

Cafè Philò  
alla Biblioteca di Courmayeur  
**8 e 21 agosto alle ore 21,15**

Incontro con  
**RENZINO COSSON e ARNAUD CLAVEL**  
**9 agosto ore 18 - Baita Hermitage - Courmayeur**

Il Cafè Philò è un momento per condividere pensieri - profondi e leggeri - su alcuni temi dell'esistenza, come: **La gentilezza - L'intimità - La felicità - Il silenzio**, ma anche: **L'equilibrio e Un calice di vino**

Guiderà i dialoghi **Paola Saporiti**, filosofa.

Gli appuntamenti, di circa un'ora, sono pensati come un momento esperienziale e di benessere. Si farà una filosofia per non filosofi, non è richiesta una preparazione specifica.

Non è necessaria una prenotazione.



Per approfondire e per "riempire lo zaino" scaricare l'e-book **AL RIFUGIO CON LA FILOSOFIA** dal sito [paolasaporiti.com/alrifugioconlafilosofia/](http://paolasaporiti.com/alrifugioconlafilosofia/)

Per richieste e chiarimenti rivolgersi alla Biblioteca 0165 831351